

Irroratrici sotto osservazione

Entro il 14 dicembre
2016 tutte
le macchine
in circolazione
dovranno aver
eseguito almeno
una volta il controllo

La direttiva 2009/128/CE ha stabilito che entro il 14 dicembre 2016 tutti gli Stati membri dell'Unione europea dovranno avere eseguito almeno una volta il controllo di tutte le macchine irroratrici in circolazione. Cinque anni possono sembrare tanti, ma se facciamo un po' di conti ci accorgiamo che siamo in grave ritardo. Controllare "tutte" le macchine, almeno una volta, fa pensare a un'operazione da esodo biblico, con centinaia di migliaia di mezzi da verificare, seguendo dei protocolli di prova precisi e non limitati a una semplice firma su un foglio.

La tentazione di liquidare tutta la faccenda come un semplice balzello, con un finale da "commedia all'italiana", si scontra con uno degli ultimi motivi di vanto e d'orgoglio di cui il nostro Paese può ancora fregiarsi sugli scenari internazionali: quello dei prodotti alimentari sani, sicuri e di qualità. Diceva un signore molto saggio che chi fa previsioni o è matto o è pagato: una bella manifestazione di pessimismo, dovuta evidentemente a profonde considerazioni sui difetti del-

la natura umana. Sperando di non finire nell'una o nell'altra categoria, vorremmo invece azzardare una previsione su ciò che potrebbe accadere fra un paio d'anni, all'avvio della nuova Pac.

Se è vero ciò che si dice, la condizionalità ambientale potrebbe rimanere uno degli ultimi appigli per far sì che i contribuenti europei siano ancora disposti a investire una parte del gettito fiscale sull'agricoltura nostrana, per evitare che finisca triturrata nel grande mulino della globalizzazione. In questo quadro, ipotetico, ma non improbabile, il rischio che i pagamenti diretti possano essere effettivamente erogati solo a chi avrà già eseguito il controllo sull'irroratrice diventa reale. E anche ammesso che possano essere concessi sulla fiducia e che continui a valere il termine del 2016, avremo perduto un altro biennio, riducendo a meno della metà - da sette a tre anni - il termine fissato dal legislatore comunitario. Possiamo stare tranquilli che ci sarà chi, la sera del 13 dicembre 2016, si ricorderà all'ultimo momento di quest'obbligo e cercherà di correre ai ripari, ovviamente in ritardo, cercando una giustificazione nella presunta apatia del "sistema Italia".

I protocolli Deiafa/Enama

Questa volta, però, sarà difficile rintracciare il mezzo gaudio nel male comune: il servizio di controllo delle macchine irroratrici, già obbligatorio da quasi vent'anni in alcune regioni (in applica-



zione, peraltro, di un regolamento comunitario, il 1992/2078/Cee), era stato codificato fin dal 2005. Il Deiafa dell'Università di Torino, coordinato da **Paolo Balsari**, aveva infatti definito, insieme all'Enama, i protocolli di prova; successivamente è stato costituito un gruppo di lavoro, al quale partecipano numerosi istituti universitari ed enti di ricerca distribuiti su tutto il territorio nazionale, oltre a tecnici delle Regioni ed esperti di alcune aziende costruttrici, che ha elaborato ulteriori documenti tecnici, in grado di fornire un supporto completo all'attività di revisione delle irroratrici, una volta che il servizio potrà partire. La presenza di ricercatori sparsi per tutto il Paese ha permesso di definire i parametri di collaudo per ogni tipo di irroratrice: dagli atomizzatori a flusso assiale alle lance a mano per le colture protette, dai polverizzatori ad aerocircolazione fino alle grandi barre ad azionamento idraulico per le colture erbacee, passando per gli ugelli a cono, a ventaglio o dotati di sistemi antideriva.

L'approccio interdisciplinare

ha dato un contributo decisivo per la risoluzione di numerosi problemi amministrativi legati a un'operazione tanto complessa, come il mutuo riconoscimento fra i vari centri di prova, la conformità degli stessi, il rilascio della documentazione di collaudo, fino alla modulistica per reclami e contestazioni. Particolare cura è stata dedicata alla formazione degli operatori dei centri di prova, sia riguardo alla documentazione necessaria per svolgere i corsi di preparazione e di aggiornamento, sia in relazione alle prove d'esame per verificarne l'apprendimento.

Il materiale prodotto dal gruppo di lavoro nazionale, nell'ultima versione pubblicata a inizio 2010, si è concretizzato in un volume di oltre 340 pagine, corredato di un CD contenente tutta la documentazione aggiuntiva, a dimostrazione del fatto che, almeno a livello scientifico, l'Italia è ai primi posti in Europa. Considerato che da noi i controlli sono obbligatori soltanto in alcune regioni, possiamo dire di appartenere al numeroso gruppo dei Paesi più evoluti in questo

Condono limitato

La sanatoria per chi rinuncia al contenzioso tributario, apertosi con la chiamata in causa dell'amministrazione finanziaria dinanzi alle commissioni tributarie, non si applica alle liti avviate in seguito all'emissione delle cartelle esattoriali. Il provvedimento varato con la manovra correttiva si riferisce, infatti, alle sole liti pendenti dinanzi al giudice tributario per accertamenti e non ai ricorsi contro l'iscrizione a ruolo. Se il contribuente adotta un comportamento "acquiescente" rispetto a un avviso di accertamento, cioè non presenta ricorso nei termini di legge (60 giorni dalla notifica dell'atto), viene emessa la cartella esattoriale, quale titolo esecutivo per la riscossione.

Benché la normativa contempli la possibilità di ricorrere contro il ruolo - come ad esempio nel caso di un tributo richiesto a persona diversa o di altro errore nella formazione del ruolo esattoriale - il ricorso rispetto alla cartella è generalmente inammissibile. In questi casi non si può parlare di "lite pendente": la cartella deve essere pagata entro 60 giorni dalla notifica, diversamente può dare luogo a provvedimenti esecutivi come il fermo amministrativo di un veicolo iscritto al Pra o come la costituzione di ipoteca su un immobile. Il carattere esecutivo della cartella scaduta si rileva anche dal computo degli interessi di mora, che si applicano fin dalla data della notifica al contribuente e non dal 61° giorno, il primo dopo la scadenza ordinaria.

La norma di riferimento - il decreto legge n. 98/2011 - parla genericamente di liti pendenti e potrebbe trarre in inganno: il ricorso sulla cartella, pendente alla data del 1° maggio 2011, può rientrare nella sanatoria? Una recentissima sentenza del giudice tributario toglie ogni dubbio, a conferma che anche la macchina della giustizia, a volte, sa dare lezioni di tempestività e di efficienza. La Commissione Tributaria Provinciale di Reggio Emilia, con la sentenza n. 155/04/11, ha stabilito che il ricorso, per rientrare nella definizione agevolata delle liti pendenti, deve riguardare unicamente quelle in cui "è parte l'amministrazione finanziaria dello Stato avente ad oggetto avvisi di accertamento, provvedimenti di irrogazione delle sanzioni e ogni altro atto di imposizione", come recita testualmente l'articolo 16 della legge n. 289/2002, che ha riformato il processo tributario. Questa espressione esclude anche - secondo il giudice - le cartelle non precedute da un vero avviso di accertamento, come quelle relative a tributi regolarmente dichiarati al fisco e poi "dimenticati" o pagati in ritardo. ■ R.G.

senso; la revisione delle irroratrici resta ancora volontaria solo in Austria, Gran Bretagna, Svezia e Portogallo; è invece del tutto sconosciuta in Romania, Grecia, Croazia (non ancora Ue) e Lussemburgo. La presenza di poche regioni "virtuose", in cui la revisione periodica è una realtà consolidata da tempo, contrasta tuttavia con le tan-

te regioni che ancora si ostinano a considerare le revisioni periodiche delle irroratrici come un'inutile perdita di tempo.

Ugelli e manometro

Per quanto riguarda le imprese agromeccaniche, in genere dotate di attrezzature in buone condizioni di fun-

DA NON DIMENTICARE

16 dicembre

scade il termine unificato per il pagamento, tramite il modello F24, delle seguenti imposte e contributi:

- ritenute d'acconto sui compensi corrisposti nel mese di novembre ai professionisti;
- ritenute alla fonte (Irpef) relative alle retribuzioni effettivamente pagate ai lavoratori dipendenti nel mese di novembre;
- Iva risultante dalla liquidazione relativa al mese di novembre, per i contribuenti mensili;
- contributi previdenziali dovuti per i lavoratori dipendenti, da calcolarsi sulle retribuzioni relative al mese di novembre;
- ultimo giorno utile per il versamento dell'Ici a saldo.

27 dicembre

scade oggi il termine per il pagamento dell'acconto Iva per l'anno 2011.

31 dicembre

scade il termine per il pagamento del contributo per l'iscrizione all'Albo degli autotrasportatori.

zionamento, il collaudo periodico non dovrebbe comportare difficoltà, tenuto conto che chi usa professionalmente un'irroratrice la revisione se la fa da solo, a prescindere dalla sua eventuale obbligatorietà. La periodica sostituzione degli ugelli è legata all'usura, e questa alla quantità di prodotto complessivamente erogato: chi riempie la botte tre volte all'anno ha di certo maggiori preoccupazioni di un agromeccanico che passa 500 o più ore all'anno nella cabina di un semovente. Altro elemento soggetto a verifica, che preoccupa molto i piccoli agricoltori, è il manometro sul circuito di mandata: quando funziona - provare per credere - è spesso tarato su una scala diversa dalla pressione normale di esercizio. I controlli in essere

nelle regioni più attente al problema hanno infatti riscontrato la presenza di manometri con fondo scala a 100 bar montati su impianti funzionanti a 6-8 bar: poiché lo strumento dà il meglio di sé fra il 30 e il 60% della scala, in un impianto del genere quel manometro, benché funzionante, è sostanzialmente inutile.

Un impianto gestito dal computer offre un maggior margine di sicurezza, se non altro perché le celle manometriche elettroniche possono essere verificate con il tradizionale strumento a capsula, presente come dotazione di emergenza: anche in questo caso, tuttavia, è indispensabile verificare l'uniformità di distribuzione, avvalendosi di un apposito banco di prova e di uno specifico protocollo di valutazione. ■ R.G.